

RICERCA DEL COSES

In città c'è il record di studenti stranieri

Scolarizzazione più alta di tutta la regione, Mestre batte la periferia

In provincia di Venezia, anche se l'immigrazione è un fenomeno recente con numeri più bassi rispetto al resto della Regione, gli studenti stranieri sono in netto aumento rispetto al resto del Veneto. E nel Comune di Venezia si hanno i picchi maggiori: nel Comune capoluogo c'è un tasso di presenza di stranieri scolarizzati del 61 per cento mentre nel resto della provincia il dato si ferma al 54,5 per cento. Lo dicono i dati dell'Osservatorio sull'immigrazione gestito dal Coses per conto della Provincia di Venezia che ha analizzato un dato che indica un miglioramento nella scala sociale degli immigrati, residenti in provincia di Venezia.

Il tasso di scolarizzazione dei ragazzi che frequentano le scuole Superiori della provincia è passato dal 40,9 per cento al 63,5 per cento negli ultimi 5 anni analizzati dalla ricerca che ha preso in esame i dati della presenza di studenti stranieri dall'anno scolastico 2003-2004 fino a quello 2007-2008. Il tasso di scolarizzazione in provincia di Venezia degli studenti figli di immigrati ha visto il miglioramento più



Un gruppo di studenti stranieri all'uscita di scuola

netto di tutta la Regione. In Veneto lo stesso dato nel quinquennio analizzato ha infatti visto un incremento più contenuto, dal 42,2 per cento al 57,9 per cento che è più basso del dato nazionale che supera di poco quello di Venezia (69,6 per cento). Il gap tra studenti italiani e ragazzi stranieri alle scuole Superiori si è sensibilmente ridotto stabilizzandosi negli ultimi anni. In provincia nell'anno scolastico in corso si contano negli istituti superiori 1781 ragazzi non italiani, mille

in più di 5 anni fa con un quinto di iscrizioni in più. E nelle scuole il fenomeno della presenza straniera è cresciuto con tassi più alti rispetto al raffronto con la popolazione. E il primato della città contro la periferia è un fenomeno simile a quello che si viveva per gli italiani un decennio fa. «Vivere in un grande centro urbano si dimostra elemento di stimolo per proseguire gli studi», dicono i ricercatori del Coses. E a pesare nella scelta di proseguire o meno gli studi pesa anche

la famiglia. Il 61,5 dei ragazzi stranieri che è qui con la famiglia va a scuola mentre un ragazzo su tre di quelli che abbandonano gli studi non hanno una famiglia che li sostenga con una differenza rispetto ai coetanei soli veneziani che arriva al 31,6 per cento. Gli studenti stranieri fanno anche scelte diverse rispetto ai coetanei italiani. Il 43,5 per cento dei ragazzi sceglie gli istituti tecnici, seguiti dai professionali (38,4 per cento). Distaccati i licei (15,1 per cento) a cui si preferiscono oggi i tecnici. Fanalino di coda l'artistico che attrae un 3% di studenti. I coetanei italiani scelgono anch'essi i tecnici (38,8 per cento nel 2008) ma poi preferiscono i licei, che sono tornati ad attrarre il 38,1 degli studenti. Di contro, dice l'indagine, l'aumento di ragazzi stranieri è aumentato negli istituti professionali del 20 per cento ed è calato in questi anni del 23 per cento nei licei. Anche sul fronte dei successi scolastici, ci sono differenze: accedono all'esame di maturità il 72 per cento dei ragazzi stranieri contro l'86,4 per cento dei coetanei veneziani.

(Mitia Chiarin)